Anno 54 - Numero 285

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

DOMENICA 14 Dicembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

LA CAMERA DOPO LUNGA AGITATA SEDUTA

approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona

L'ORDINE DEL GIORNO SOCIALISTA RESPINTO CON 289 VOTI CONTRO 126

ROMA, 19. — Presidenza del presidente Orlando.

LE PRIME ELEZIONI CONVALIDATE

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni nella tornata del 13 scorso ha verificato non essere contestabili le elezioni dei deput. Montemartini, Cagnoni, Scagliotti, Canevari, de Giovanni, Mauri Angelo e Fontana.

Dichiara convalidate queste elezioni.

I DISORDINI DI BOLOGNA

GRASSI sottosegretario agli Interni risponde all'on. Bentini che il 3 corrente a Bologna una colonna di oltre 4000 dimostranti all'uscita di un comizio nel quale discorsi assai violenti erano stati pronunziati tentarono di raggiungere il centro della città rompendo i cordoni di truppa che per impedirlo erano stati disposti. Ne seguirono revolverate contro la forza pubblica che da prima tentò di sciogliere i dimostranti senza fare uso delle armi fino a che un gruppo di agenti dovette sparare qualche colpo di arma da fuoco. In questo ultimo conflitto rimase ucciso un giovane che però non è escluso sia rimasto vittima dei colpi sparati dagli stessi dimostranti. Deplora questi dolorosi incidenti. Alle vittime dei recenti disordini senza distinzione di classe o di parte non può che rivolgere il compianto generale, ma l'ordine deve pure essere mantenuto.

BENTINI afferma che la versione dei fatti data nel rapporto inviato al ministro non corrisponde al vero. Il comizio si svolse in modo assolutamente pacifico, nè la folla esercitò alcun atto di violenza contro la forza pubblica. Un cittadino integerrimo padre di famiglia fu ucciso a bruciapelo con un colpo di rivoltella da un agente in borghese mentre si allontanava. Deplora le violenze sistematiche che da tempo a Bologna avvengono da parte dell'autorit di Pubblica Sicurezza, violenze che costituiscono veri reati. Invoca dal governo una rigorosa repressione di tali fatti, la punizione dei responsabili se non vuole che i cittadini finiscono col farsi giustizia da sè (applausi all'estrema sinistra).

I legionari di Fiume non gravano

NEL BILANCIO DELLO STATO

FINOCCHIARO APRILE s. s. alla guerra all'on. Ramella dichiara che nè assegni nè viveri sono corrisposti alle truppe passate a Fiume o comunque sottomesse a D'Annunzio e sono state date precise disposizioni, perchè sotto nessuna forma esse abbiano a gravare sul bilancio dello Stato. Questa dichiarazione fa anche a nome del sottosegretario di stato per la marina.

Quanto all'esuberanza di ufficiali superiori ricorda che sono stati recentemente emanati e in corso di esecuzione due decreti uno per l'ordinamento provvisorio dell'esercito, l'altro per la riduzione dei quadri in forza dei quali il numero di questi sarà ridotto sino a raggiungere quasi il limite del 1914.

RAMELLA osserva che il governo con la sua condotta, nei riguardi dei legionari di Fiume, ha sanzionato il principio del diritto alla diserzione e il partito socialista di ciò si varrà per la sua propaganda nelle caserme (applausi all'estrema sinistra, vivi rumori sugli altri banchi).

Deplora lo sperpero che si fa del pubblico denaro mantenendo numerosi ufficiali militari al solo scopo di mantenere ancora in servizio un numero ingente di ufficiali (applausi all'estrema sinistra).

PER I BREVETTI DI PRIVATIVA

RUINI s. s. all'agricoltura dichiara all'on. Bianchi Umberto che fra breve sarà presentato un disegno di legge il quale stabilisce che appena rilasciato un brevetto di privativa debbono essere pubblicati i posti a disposizione dei richiedenti, i disegni e le descrizioni attinenti.

BIANCHI UMBERTO prende atto e ringrazia.

Provvedimenti per la disoccupazione

GRASSI s. s. all'interno dichiara agli on. Ramella e Pestalozza che come già ebbe in questi giorni ad annunziare sono in corso provvedimenti contro la disoccupazione.

CIAPPI s. s. ai lavori pubblici aggiunge che per ovviare alla disoccupazione il governo ha di recente proceduto all'appalto di numerosi lavori pubblici ed anche facilitato l'esecuzione di quelle opere in cui lo stato interviene con contributi o con mutui di lavoro. Per quanto riguarda in particolare i lavori nelle provincie di Novara e di Como annunzia che già ci sono appaltati alcuni lavori ed assicura che sono in corso i progetti per lavori stradali e di bonifica idraulica che confida possano avere sollecita esecuzione.

RAMELLA ritiene insufficienti questi affidamenti e lamenta che mentre si studiano i progetti molte migliaia di operai soffron la disoccupazione.

PESTALOZZA lamenta anche egli che il governo non si sia affatto reso conto della grave disoccupazione che da un anno infierisce nel nostro paese e specialmente nel Comasco e non abbia provveduto se non col sussidio di disoccupazione, rimedio inadeguato e poco decoroso. Prende atto dei provvedimenti annunziati augurandosi che non abbiano la sorte delle altre promesse rimaste inadempiute o non siano ostacolati da inceppamenti e da lungaggini burocratiche.

RUINI, s. s. all'agricoltura, riconosce gli inconvenienti dei sussidi di disoccupazione, pur osservando che con l'aiuto delle organizzazioni si sono potuti contenere questi sussidi in somma assai modesta rispetto a quelle spese in altri paesi. Ad ogni modo per curare alla radice i difetti del sistema è stato deliberato di sostituire agli attuali sussidi di disoccupazione un sistema assicurativo che col triplicare il contributo padronale operaio e di stato educherà gli operai ad una savia amministrazione delle tasse di disoccupazione.

Ma poichè l'aiuto vero della disoccupazione non è il sussidio, ma il lavoro è lieto di annunziare alla Camera che i provvedimenti contro la disoccupazione deliberati in un recente consiglio dei ministri dispensando da ogni formalità ed affidandosi alla responsabilità di una commissione di 5 persone mettono a disposizione di provincie, comuni e consorzi per lavori pubblici, somme ingenti a mutuo senza interesse che saranno concesse su semplice richiesta delle giunte e deputazioni e in caso d'urgenza accordate anche se i progetti non siano approvati su semplice relazione del genio civile.

Verranno inoltre rese possibili anticipazioni immediate da parte della Cassa Depositi e Prestiti e su questi comuni e provincie potranno immediatamente iniziare i lavori. Così tutti gli enti locali che ne facciano domanda entro il 31 gennaio o inizino il lavoro entro il 31 marzo p. v. avranno i fondi necessari (vive approvazioni, commenti).

Questo indipendentemente dai lavori pubblici di Stato che avranno speciale riguardo al Mezzogiorno, alle Isole e alle zone montane dove può essere meno pronta l'azione degli enti locali. Altri provvedimenti agevoleranno la colonizzazione interna, rendendo possibile l'espropriazione dei terreni soggetti a bonifica idraulica e suscettibili di migliorie e trasformazioni culturali con l'obbligo di dare poi d'urgenza a mezzadria a contadini e cooperative i terreni modificati (vive approvazioni, commenti).

Discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona

Il discorso dell'on. Alessio

Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta della Corona.

ALESSIO, relatore, poichè sono state presentate nella discussione alcune questioni che concernono la vita e la forza dello Stato più che l'indirizzo di governo crede suo dovere di accennarvi, quantunque l'indirizzo di risposta al discorso della Corona più che un atto politico rappresenti un atto di omaggio verso il Sovrano e quindi la discussione sua abbia un carattere limitato.

Nota che nelle tesi qui poste circa la forma dello Stato da diversi oratori di partiti avversi non si è fatto questione della forma politica, ma piuttosto del contenuto morale politico e sociale dello Stato. Posto così il problema l'oratore crede possibile una intesa e una collaborazione di tutti i partiti nello Stato.

In ogni modo il problema della forma politica dello stato deve prima essere preceduto sul terreno della realtà da un esame delle attitudine attuali dello Stato. Ora il nostro paese non solo ha risposto per il passato nella sua forma politica alle attitudini dello Stato moderno, ma non ostante le recenti elezioni esso ha la capacità di rispondervi anche per il futuro.

Infatti l'Italia è giunta a grado a grado al suo suffragio universale, che assicura una vasta rappresentanza del lavoro nei più alti consessi, la partecipazione del popolo anche nei riguardi della soluzione dei problemi internazionali ed uno stato che dà una partecipazione così notevole al popolo nel suo governo non può dirsi rappresentante d'una e d'un'altra classe, ma è il rappresentante autorevole di tutte le classi.

L'oratore ritiene errata la concezione di una classe borghese in assoluta contrapposizione col proletariato: borghese e proletariato sono due forme inscindibili; il proletariato sale alla borghesia e la borghesia si confonde col proletariato (proteste all'estrema sinistra).

La borghesia non costituisce nè una classe nè un partito, nè può costituire una organizzazione politica contro il proletariato: nè va dimenticato che oltre ad una borghesia tendente ad avere il predominio della proprietà fondiaria e del capitale denaro vi è una borghesia ispirata da sentimenti altruisti che vede con simpatia gli sforzi del partito socialista nel campo sociale e molte volte ha con esso collaborato (proteste, commenti all'estrema sinistra).

Così le organizzazioni popolari di 10 anni fa hanno stretto intimi rapporti fra la borghesia e il proletariato nelle molteplici opere di assistenza, come la protezione contro gli infortuni sul lavoro e la protezione degli emigranti (rumori all'estrema sinistra).

Ecco perchè nel momento politico attuale l'oratore crede possibile una collaborazione col partito socialista ufficiale (commenti all'estrema sinistra).

Osserva che altro è socialismo ed altro è rivoluzione: le masse vedono nel socialismo solo una negazione, la sua dottrina però è una aspirazione verso un mondo migliore di giustizia, di carità, di tolleranza.

Socialiste furono anche le prime organizzazioni, recentemente però esso assuse la forma di una reazione contro la prevalenza di gruppi capitalistici a danno dei lavoratori. La cooperazione sociale non è possibile se non là dove vi sia identità di condizioni sociali come mostra l'esempio della Russia altrimenti essa disgrega gli Stati. Essa determina inoltre l'isolamento del gruppo nazionale ed è in contrasto con la miseria prevalente in Europa.

L'astensione del partito socialista da ogni collaborazione nella vita pubblica non solo è di danno al paese in genere, ma è di grave iattura allo stesso proletariato (vive approvazioni, interruzioni, rumori all'estrema sinistra).

Questa collaborazione agevolerebbe la soluzione di molti problemi, come quelli delle abitazioni, della soppressione del latifondo improduttivo, della riforma tributaria, della trasformazione dell'esercito in nazione armata ed altri di primissima importanza per la vita del paese.

Rileva l'importanza che ha il sentimento religioso e afferma la necessità di una vita più austera. Crede perciò che provvedimenti severi debbono essere adottati contro la pornografia e le rappresentazioni cinematografiche che sono spesso triste esempio di sensualità (applausi, approvazioni al centro).

Quanto alla libertà dell'insegnamento il problema si pone invece per la istruzione primaria e secondaria, ma non può dimenticare che tutta la storia della repubblica francese ha reagito contro la libertà d'insegnamento (approvazioni, vivissime interruzioni al centro, scambio di apostrofi fra il centro e l'estrema sinistra). Avverte che diversa è rispetto a questo problema la posizione degli stati protestanti e degli stati cattolici nei quali la lotta, la concorrenza non è fra congregazioni, associazioni o confessioni diverse, ma tra la Chiesa e lo Stato (interruzioni al centro).

Ad ogni modo lo Stato italiano è per sua natura aperto ad ogni libertà di discussione e non arrestato da prerogative di classe nè di prevalenza nè di categorie, nè da artifici di partiti; la sua azione si svolge fra una rappresentanza sempre più sicura e sincera del sentimento universale del popolo e il rispetto più assoluto di tutte le libertà: prima fra esse la libertà di pensiero (vive interruzioni e proteste al centro, scambio di apostrofi fra il centro e l'estrema sinistra). Lo Stato italiano va rafforzato. Individui, organizzazioni, categorie minano la sua azione e si giovano di quella indisciplina che pare quasi congenita al carattere italiano (vive approvazioni): Ma l'interesse della unità della Patria e lo stesso sviluppo del pensiero politico esigono innanzi tutto un rafforzamento dell'autorità dello stato non nei suoi organi, ma nella nostra coscienza (vive approvazioni, vivi applausi, commenti all'estrema sinistra).

Il ministro della marina

PARLA DELL'INVIO DI NAVI IN RUSSIA

SECCHI, ministro della marina, ritiene opportuno dare qualche chiarimento sulla questione ieri sollevata dall'on. Giulietti dell'invio di armi in Russia. Dichiara che il piroscafo «Fedora» si recò effettivamente nel Mar Nero carico di armi.

Ma detto piroscafo, già facente parte della marina austro - ungarica dopo l'armistizio fu assunto per servizio dal comitato interalleato a Londra che era il solo a disposizione dei suoi viaggi. Quindi il governo italiano non ebbe nè poteva avere alcuna ingerenza sul piroscafo «Fedora».

Per quanto riguarda il carico di armi avvenuto a Spezia sul piroscafo «Perseo» conferma nel modo più assoluto che detto materiale da guerra era diretto in Cina essendo stato venduto a mezzo di un agente commerciale ai governi provinciali cinesi che in Cina provvedono ciascuno separatamente ai bisogni dell'esercito.

Del resto che il governo italiano non abbia mai pensato ad intervenire negli affari interni della Russia è confermato dal fatto che quando dall'Intesa furono occupate le coste russe e la stessa Odessa, la divisione navale italiana, che trovavasi nel Mar Nero, non sparò nemmeno un colpo e si limitò a portare aiuto ai fuggiaschi a qualunque parte appartenessero.

Ed anche in questa occasione rifulsero il valore e l'abnegazione e lo spirito di sacrificio dei nostri prodi marinai (vive approvazioni).

GIULIETTI conferma le sue dichiarazioni di ieri.

Il discorso dell'on. Nitti

NITTI presidente del consiglio — (segni di vivissima attenzione). — Il carattere della discussione riguarda più l'assemblea che il governo. Desidera tuttavia chiarire alcuni malintesi. Dichiara che il governo in quest'ora è in tormento perchè forse non tutti sono persuasi donde una diffusione di voci inesatte che è bene chiarire e che sembravano dirette a determinare una crisi di governo. Smentisce anzitutto che il governo vada di questi giorni stringendo patti internazionali che vincolino l'Italia anche per l'avvenire. Aggiunge che il governo non assumerà nuovi impegni per l'avvenire senza tener conto delle correnti delle opinioni e degli interessi del paese espresse nell'assemblea.

Dichiara poi (e la stessa dichiarazione ripete in quest'ora nell'altra camera il ministro della industria) che il governo non intende pregiudicare in alcuna guisa la situazione doganale, applicando per decreto reale dazi largamente protettivi. Si provvederà solo con legge. Il parlamento dirà quale sia l'indirizzo che più ci convenga seguire e a questo proposito assicura che qualsiasi eventuale aggravio di dazio doganale sarà applicato con disegni di legge che seguiranno la procedura ordinaria e per ciò che concerne i provvedimenti tributari esclude che il governo abbia temperato i suoi primi provvedimenti per avere dovuto piegare sotto la pressione di grandi interessi. Il dovere del governo è di provvedere al fabbisogno finanziario del paese e anche vi sarà la Camera che avendo innanzi a sè tutti gli elementi necessari al suo giudizio, dovrà decidere circa il programma finanziario che si dovrà seguire.

Smentisce poi in modo assoluto che l'Italia intenda associarsi ad eventuali azioni armate contro la Russia (interruzioni all'estrema sinistra).

Nel corso di questa discussione è stato parlato della costituente. Ora il governo considera il parlamento come una costituente in permanenza. — Basta ricordare che pochi mesi dopo la sua promulgazione lo statuto veniva modificato nel suo articolo primo e da allora in poi molte altre sue disposizioni furono abrogate o modificate (bene).

Il Parlamento dunque ha in sè immanente il potere costituente e può quindi approvare tutte le eventuali ulteriori riforme statutarie che rientrino nelle linee essenziali delle nostre istituzioni.

Nulla vieta di modificare con legge anche l'articolo 5 dello Statuto se risulterà necessario. Del resto non può seriamente affermare che la nostra guerra sia stata dichiarata contro o all'infuori della volontà del Parlamento.

Ricorda che la Camera votò a immensa maggioranza la legge sui pieni poteri che preludeva alla guerra (vive approvazioni, interruzioni all'estrema sinistra).

Il vero è che di fronte a grandi fatti storici come è la guerra, la violazione delle leggi scritte hanno ben poca importanza, (commenti interruzioni).

Del resto il governo non opporrà mai la pregiudiziale della nostra carta costituzionale alle iniziative che potranno essere prese anche in questa delicatissima materia.

La rappresentanza nazionale deve essere campo aperto alle nuove energie, ai nuovi bisogni, ai nuovi sentimenti. La situazione che si è determinata renderà meno serena la vita dei ministri (commenti, interruzioni).

Ma le due nuove forze venute dal parlamento con diversi programmi per diverse vie saranno due nuovi grandi forze di controllo e di produzione; di ciò non dobbiamo dolerci (commenti).

Abbiamo in questa Camera tre decimi di socialisti e due decimi di popolari all'incirca, la proporzione che il Reichstag germanico presentava alla vigilia della guerra e non aveva vita regolare il parlamento tedesco?

Vi è però questo di diverso e di nuovo che i socialisti si trovano di fronte non ad uno stato feudale, ma ad uno stato democratico e che i popolari non rappresentano una massa che per la fede religiosa sia una minoranza del paese e non si presentano quindi come una forza antitetica dello stato.

E' convinto dunque che l'esistenza di questi due grandi gruppi: il socialista e il popolare non intralcieranno, ma rinvigoriranno anzi la vita parlamentare.

L'unanimità parlamentare non è possibile. Il contrasto dei partiti è necessario e può essere anche salutare. — Quello che importa è che sia unanime la buona volontà di tutti per far sì che il paese possa felicemente superare la grave ora presente.

La guerra ha consumato buona parte della ricchezza nazionale e noi non produciamo quanto consumiamo; dobbiamo quindi in non poca parte vivere del credito.

Ove dai paesi amici e alleati ci venissero a mancare questi crediti per le materie prime, il nostro paese, avrebbe a trovarsi nella situazione più penosa.

Per il solo grano dobbiamo attingere all'estero 24 milioni di quintali e poichè il prezzo medio di acquisto è di 130 lire, mentre diamo il grano a 60 lire, l'erario per questo solo titolo perde giornalmente da 8 a 9 milioni (impressioni).

Un terzo della popolazione italiana vive interamente sull'estero, ossia di credito; il giorno in cui per violenze o follie di qualsiasi genere noi perdessimo il credito all'estero saremmo inevitabilmente perduti (vive approvazioni, commenti, interruzioni).

Fa pertanto appello a tutti gli uomini di buon senso, perchè si evitino le violenze, le follie e tanta sciagura sia risparmiata al Paese.

Ed ha ferma fiducia che giovi a questo scopo la conoscenza della realtà, di tutta la realtà; per ora sono gli stati vincitori che in massima parte provvedono al fabbisogno italiano.

Col tempo altri mercati ci si potranno aprire ed all'uopo converrà tendere la mano ai paesi già nemici o in rivoluzione.

Fa appello al buon volere di tutti per una propaganda in favore della moderazione delle spese e contro certi esempi di sperperi veramente disgustanti (vive approvazioni).

E' repugnante il lusso dei ricchi, ma anche è pericoloso il lusso dei poveri (commenti). Alle bische per il ricco fanno riscontro le osterie per i lavoratori ed egli combatterà ugualmente le une e le altre (approvazioni).

Bisogna pertanto fare la più attiva propaganda per ridurre i consumi allo stretto necessario ed anche a questo scopo fa appello a tutti gli uomini di buona volontà.

Vorrebbe che tutti i comuni seguissero l'esempio di Milano e di Bologna applicando largamente il regime del razionamento.

Anche per i cambi la situazione è di estrema gravità. La lira sterlina si paga oggi 51 e 20, il dollaro 14 e 60. Come riparare? Acquistare il minimo possibile di derrate all'estero e aumentare al massimo possibile la nostra produzione.

Dividiamoci pure sulle altre questioni, ma siamo in questa concordi per superare l'ora presente senza troppe difficoltà.

Ha così toccato quelli che sono i problemi politici fondamentali dell'ora presente. Accennando ad alcune questioni particolari circa i nostri rapporti con la repubblica russa, di fronte all'invito contenuto in un ordine del giorno a riprendere le relazioni con il governo dei soviet, crede che le relazioni economiche potranno essere riprese d'accordo con gli alleati, ma non crede che queste saranno dal punto di vista economico proficue a breve termine.

Esclude che il gruppo anglo-sassone abbia interesse a chiudere le frontiere russe; il vero è anzi il contrario (commenti all'estrema sinistra); e nel concerto degli alleati la nostra azione deve essere rivolta così alla ripresa delle relazioni economiche con la Russia come a determinare in quel paese uno stato politico che permetta a tutte le energie di svolgersi liberamente.

Circa il problema agrario e in particolar modo circa il problema del Mezzogiorno dichiara che non si attendeva certo una siffatta accusa essendo stato un costante propugnatore degli interessi agricoli e meridionali.

Ma non farà promesse che non possa mantenere. Nella discussione dell'esercizio provvisorio il governo dichiarerà quello che nelle presenti condizioni crede di poter fare e certamente farà nei limiti del possibile (approvazioni, commenti).

Circa le provincie venete spera che le dichiarazioni che farà il ministro delle Terre Liberate saranno soddisfacenti. In ogni modo il governo considera gli impegni come sacri.

VOCI: E Fiume?

NITTI. Ripete che nella prossima discussione dell'esercizio provvisorio i singoli ministri faranno le opportune dichiarazioni circa le speciali questioni che riguardano i rispettivi bilanci (commenti, interruzioni).

Venendo agli ordini del giorno e agli emendamenti che sono stati presentati per varie considerazioni dichiara di non poterli accettare, soltanto per quanto riguarda quello dell'on. D'Alessio se la commissione lo accetta dichiara che il governo non ha nulla in contrario.

Concludendo chiede venia agli oratori se non ha potuto rispondere a tutte le questioni speciali da loro sollevate, assicurando che ciò non è per volersi ritirare, chè anzi sarà sempre pronto a rispondere ad ogni questione ed a rendere ragione dei suoi atti dinanzi al parlamento (approvazioni, applausi, commenti).

La seduta è sospesa per dieci minuti.

Svolgimento degli ordini del giorno

PARLA IL SEGRET. DEI SOC. UFF.

PRESIDENTE. Si procede allo svolgimento degli ordini del giorno.

LAZZARI. Dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera non approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona».

Ha atteso invano che dai partiti dell'ordine sorgesse una via di azione corrispondente ai bisogni ed alle aspettative del paese.

Per la ricostituzione del paese si impone innanzi tutto una smobilitazione completa (applausi all'estrema sinistra) un'amnistia completa (approvazioni, applausi all'estrema sinistra) e si impone anche l'approvazione del divorzio (rumori al centro, approvazioni all'estrema sinistra); afferma che egli e i suoi compagni sono i soli genuini rappresentanti del proletariato (approvazioni all'estrema e n stra).

In nome di questi reclama l'abolizione della proprietà individuale (approvazioni all'estrema sinistra); ammonisce che il capitale non può vivere senza proletariato, mentre questo può vivere senza quello (approvazioni all'estrema sinistra).

Invoca il ristabilimento dei buoni rapporti fra l'Italia e la repubblica federata socialista della Russia in nome delle tradizioni storiche del nostro paese (approvazioni all'estrema sinistra).

Poichè infine dell'indirizzo si parla della nazione armata lamenta che coi provvedimenti adottati dal governo si voglia invece perpetuare il militarismo.

Rilevando una osservazione dell'on. presidente del consiglio afferma che una rivoluzione in Italia se non sarebbe ben accolta dalle classi dominanti di Francia e di Inghilterra sarebbe però salutata dall'applauso di quelle classi proletarie delle quali l'oratore invoca la solidarietà (applausi all'estrema sinistra).

Per tutte queste considerazioni il partito socialista non può approvare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona (approvazioni).

Fa voti che la Camera lo respinga come ammonimento a tutti coloro che sono insensibili al grido di dolore del proletariato italiano e come esortazione alla borghesia italiana affinchè si prepari ad un nuovo 4 agosto (approvazioni all'estrema sinistra, molte congratulazioni, commenti, rumori a destra).

MUCCI si riserva di svolgere il suo ordine del giorno sulla discussione dell'esercizio provvisario.

PARLA L'ORATORE DEI REPUBBL.

MOSCARI ha presentato il seguente ordine del giorno: «Il sottoscritto anche a nome degli on. Chiesa, Pirolini,

De Angiels, Maccaggi, Sighieri, Pallone, Teramo e Mazzolani: La Camera ritiene di non dovere rispondere al discorso della Corona o passa all'ordine del giorno.»

Rileva che dalle discussioni che si sono svolte sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona ha tratto impressione che qui ci sia non solo un contrasto di forze, ma anche e soprattutto un contrasto di paure (rumori vivissimi al centro).

Afferma che nessuno qui dentro ha saputo indirizzare un orientamento. Il paese invece attende che al di sopra delle discussioni particolaristiche la assemblea si occupi di quelle che sono le supreme necessità della critica ora che si attraversa.

Ora nulla di più nocivo per il paese di quello di nascondergli la verità ed è un negare la verità l'affermare che non siano necessarie anche radicali riforme istituzionali (commenti).

Si è accennato a varie riforme di vari istituti economici e politici ma nessuno ha osato dal dire che la istituzione monarchica ha esaurito la sua funzione (commenti).

Nega che la democrazia politica sia già un fatto compiuto come ha affermato un precedente oratore; finchè la vita dello stato sarà coartata da questa forma istituzionale non può dirsi che esista vera democrazia politica (vivi rumori).

Per questa ragione egli ed i suoi amici propongono di non rispondere al discorso della Corona (commenti animatissimi).

MARANGONI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a prontamente presentare concrete proposte di modificazioni al codice civile vigente nel senso di permettere lo scioglimento del matrimonio in considerazione del grave perturbamento causato dalla guerra in seno alle famiglie di molti combattenti e tenute anche presenti le circostanze che rendono già effettuabile il divorzio alle classi ricche e privilegiate nella società».

Ricorda che la stessa riforma fu promessa in un altro discorso della Corona essendo capo del governo l'onor. Zanardelli.

LA QUESTIONE DEL DIVORZIO

La questione del divorzio è ora diventata di particolare urgenza dopo che la guerra ha gettato il più grave disordine nella vita famigliare (approvazioni all'estrema sinistra, rumori al centro).

Combattere il divorzio nelle presenti condizioni significa secondo l'oratore essere fautori della dissoluzione famigliare, favorire l'adulterio.

Se i ricchi hanno modo di eludere la legge che vieta il divorzio, l'adozione di questo s'impone nell'interesse del proletariato con una misura di giustizia.

Annunzia che presenterà una proposta di legge. Si vedrà allora chi sono coloro che qui dentro obbediscono agli ordini delle autorità ecclesiastiche e a vane preoccupazioni elettorali (approvazioni all'estrema sinistra).

PESIDENTE annuncia che dopo la chiusura della discussione generale sono stati presentati questi due ordini del giorno:

«La Camera convinta che si debba con più risoluta riforma portare la patria ad un assetto di pace degno della sua vittoria non approva l'indirizzo di risposta al discorso della corona e passa all'ordine del giorno».

«La Camera fa voti che il governo prepari nel consiglio della intesa lo abbandono di ogni intervento negli affari interni della Russia, la fine del blocco e la ripresa dei rapporti diplomatici e commerciali con tutti i governi di stato sorti dallo sfacelo dello impero czarista. — Manes, Salvemini, Siciliani, Gasparotto, Benelli, Rossini, Barrese, Ghislandi, Calusi, Favia, Drano, dell'Abate, Janni, Caminiti, Ludovici, Angioni, Zerboglio, Trentin, de Viti de Marco, Calò».

Avverte che questo secondo ordine del giorno potrà essere votato in occasione di un emendamento analogo dell'on. Graziadei. Avverte pure che gli on. Mucci, Giulietti, Meschiari, Marangoni hanno ritirato i loro ordini del giorno.

LAZZARI manterrà il suo ordine del giorno. (Rumori).

MANES mantiene il suo (rumori).

PRESIDENTE osserva che il contenuto dei due ordini del giorno Lazzari e Manes, salvo la motivazione, è identico.

MANES non insiste.

Voterà contro l'indirizzo di risposta.

Si passa alla discussione degli emendamenti.

D'ALESSIO Francesco ha presentato il seguente emendamento:

«Al terzo comma aggiungere: «la fusione morale raggiunta dalla nazione durante la guerra addita alla nuova legislatura la via del dovere verso le terre e le popolazioni che provarono il peso della invasione e verso quelle parti del paese, il mezzogiorno e le isole la cui restaurazione economica sempre solennemente promessa venne anche per il fatto della guerra ancora una volta differita».

GRAZIADEI e BOMBACCI danno ragione dei loro emendamenti.

L'ORDINE DEL GIORNO RESPINTO

ALESSIO relatore dichiara che non è possibile accettare quegli emend. che sollevano questioni affatto speciali, essendo essi per tal modo contrari alla natura della risposta al discorso della Corona.

GAZIADEI mantiene l'emendamento e chiede su di esso la votazione nominale.

BOMBACCI, REINA, PICCOLI mantengono i loro emendamenti.

CASARETTO ritira il suo emendamento.

NITTI presidente del consiglio ha dichiarato che non può consentire con l'on. Piccoli che il governo nulla abbia fatto per l'istruzione popolare come è detto nell'emendamento di lui, ma poichè in sostanza questo emendamento afferma la necessità di dare sempre maggiore incremento all'istruzione e all'educazione popolare il governo può accettare l'ordine del giorno.

PESIDENTE si farà la votazione col metodo della divisione.

L'emendamento dell'on. Piccoli è approvato.

L'ORDINE DEL GIORNO GRAZIADEI

Vengono ora in votazione l'emendamento Graziadei e l'ordine del giorno Manes ed altri sui nostri rapporti con la Russia.

MEDA a nome del gruppo popolare attesa la situazione parlamentare e considerata la responsabilità politica che l'imminente voto involge dopo le dichiarazioni del governo, dichiara senza voler pregiudicare il merito che voterà contro l'emendamento Graziadei.

GASPAROTTO a nome dei firmatari dell'ordine del giorno Manes - Salvemini dichiara che voterà contro l'emendamento Graziadei perchè pur essendo identica la finalità delle due proposte, nell'ordine del giorno anche da lui firmato si afferma che il governo italiano deve procedere d'accordo con le nazioni alleate, mentre questo concetto non è incluso nell'emendamento Graziadei (interruzioni all'estrema sinistra, applausi a sinistra).

L'appello nominale

PESIDENTE. Annuncia che nell'emendamento Graziadei è stata chiesta la votazione nominale.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sull'emendamento dell'on. Graziadei.

Presenti e votanti 411.
Maggioranza 208.
Hanno risposto **SI 126.**
Hanno risposto **NO 288.**

La Camera non approva l'emendamento Graziadei.

GRIDA ALL'ESTREMA: viva la Russia.

Pone a partito l'ordine del giorno degli on. Manes, Salvemini, Gasparotto ed altri.

L'ORDINE DEL GIORNO GASPAROTTO APPROVATO.

NITTI ha già pregato i proponenti di accontentarsi che l'ordine del giorno si possa accettare come raccomandazione ma dopo le esplicite dichiarazioni fatte dall'on. Gasparotto circa il contenuto e la portata dell'ordine del giorno non ha difficoltà di accettare questo ordine del giorno.

MODIGLIANI dichiara che egli e i suoi amici voteranno in favore di questo ordine del giorno, quantunque esso non sia troppo felice nella espressione con la riserva che essi non intendono riconoscere i governi di Kolciak e di Denikin che sono governi briganti.

PRESIDENTE mette a partito per alzata e seduta l'ordine del giorno dell'on. Manes.

E' approvato (grida all'estrema sinistra: «Viva la Russia!»)

Sui lavori parlamentari

NITTI presidente del consiglio, propone che lunedì la Camera non tenga seduta e che martedì dopo l'esposizione finanziaria, si inizi la discussione sull'esercizio provvisorio. Così rimane stabilito. La seduta termina alle ore 21.35.

Al Senato del Regno

IL RITARDO NEL PAGAMENTO DEI PRODOTTI REQUISITI

ROMA, 13. — Pres. TITTONI.

Si svolge l'interrogazione dei senatori Brandolin e di Brazzà per sapere se non riconosca necessario ed equo sollecitare il pagamento dei prodotti agricoli requisiti.

FERRARIS ministro della industria e commercio. Nei capoluoghi di provincia i pagamenti per le requisizioni sono fatti dalle tesorerie provinciali e negli altri comuni dagli uffici postali. Per agevolare e rendere più facile il servizio sono stati facoltizzati in determinate provincie istituti bancari pronti ad eseguire i pagamenti in luogo degli uffici postali e le direzioni compartimentali delle poste sono state anche autorizzate a valersi di vaglia bancari intestati ai detentori. Inoltre è stato allargato il limite delle sovvenzioni agli uffici postali.

In seguito a queste disposizioni i pagamenti nel volgente anno hanno proceduto con regolarità e sollecitudine e rarissimi furono i reclami per i ritardi dei pagamenti, ritardi dovuti generalmente a cause eccezionali e che il ministro ha sempre provveduto prontamente ad eliminare. Se gli interroganti hanno basi specifici da segnalare li prega vivamente di volerli indicare al ministro, perchè vi possa rimuoverli (approvazioni).

BRANDOLIN. L'adesione di molti colleghi alla sua interrogazione dimostra la gravità degli inconvenienti che derivano dai ritardi nel pagamento del prezzo dei prodotti agricoli requisiti. Nei piccoli centri specialmente gli uffici postali sono sovraccarichi di lavoro e nell'impossibilità di espletarlo con la dovuta sollecitudine. Spesso manca il denaro, più spesso occorrono richieste speciali. Oltre a ciò bisogna anche provvedere che i prodotti restino quanto meno è possibile nei locali che sono insufficienti, e dove i prodotti possono subire deperimento.

Generalmente il produttore vuol vedere subito il prodotto, perchè ha bisogno di denaro; il ritardo del pagamento porta grave danno alle aziende piccole e medie. E' soddisfatto delle disposizioni date dal ministro ma occorre che siano eseguite. Inconvenienti di cui ha parlato si verificano in tutta l'Italia, ma specialmente nelle terre invase (approvazioni).

FERRARIS ministro della agricoltura. In quanto al ritardo del ritiro dei cereali rileva che su 18.000 quintali offerti requisiti, ne furono ritirati oltre 12.000 quintali, quantità rilevante in rapporto alla capacità dei magazzini. Deve aggiungere per i cereali requisiti che i produttori hanno diritto di ottenere un acconto dalla commissione provinciale che può arrivare fino al 75 per cento.

Il ministro non manca di sollecitare giornalmente le commissioni provinciali ed assicura il senatore Brandolin che speciale riguardo sarà usato per le terre liberate.

PRESIDENTE dichiara esaurita la interrogazione.

L'assicurazione contro le malattie

ROMA, 13. — Si è riunita in questi giorni, ed ha chiuso i suoi lavori, la Commissione ministeriale che, sotto la presidenza dell'on. Perla, ha studiato i provvedimenti per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

La Commissione iniziò nell'ottobre 1917 i suoi studi, che ha terminati approvando la relazione e lo schema di disegno di legge redatti dal prof. Gobbi e corredati, per la parte tecnica, da relazioni del comm. ing. G. Toja.

Diamo un breve riassunto dei provvedimenti proposti a cui la Commissione è pervenuta attraverso pazienti studi e laboriose e talvolta molto appassionate discussioni.

L'assicurazione è resa obbligatoria per tutti i lavoratori di ambo i sessi e in età fra i 15 e i 65 anni, che prestano l'opera loro alle dipendenze di altri, nonchè è obbligatoria per i mezzadri e gli affittuari che lavorano nelle rispettive aziende ed infine per i lavoratori indipendenti, il cui guadagno annuo non super ile lire 4200. Il progetto di disegno di legge si estende perciò, includendo la categoria dei lavoratori indipendenti e non ponendo limite di reddito per i mezzadri e gli affittuari, ad una cerchia di persone più numerosa di quella considerata da la legge sull'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia.

Tra i lavoratori che prestano l'opera loro alle dipendenze di altri, sono compresi gli impiegati ed assimilati, però ad essi si applicherebbero, secondo il progetto, l'obbligo dell'assicurazione nel caso in cui percepiscano una retribuzione annua superiore alle 4200 lire, limite già stabilito dal decreto legge per l'assicurazione invalidità e vecchiaia. A questo proposito la Commissione ha espresso il voto che sia elevato il limite predetto a lire 7200, in considerazione degli stipendi attuali, la cui ascesa ha sorpassato le più azzardate previsioni di qualche anno addietro.

Gli organi principali dell'organizzazione assicurativa sarebbero rappresentati dalla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, dagli istituti provinciali di previdenza sociale, dalle Casse locali di previdenza che possono essere Mutue (Società di Mutuo Soccorso) e comunali e intercomunali, vi è da aggiungere infine i Comitati locali per l'assistenza della maternità e della prole. Crediamo non sia il caso di dire qui particolarmente delle attribuzioni che il progetto di disegno di legge affida ai suddetti Istituti assicurativi, alcuni dei quali, i primi due, sono stati già istituiti con la legge sull'assicurazione per la invalidità e la vecchiaia.

Passiamo a dare un cenno delle prestazioni assicurate. Esse comprendono una indennità pecuniaria ai soci malati equivalente a circa metà del salario pei primi 180 giorni di malattia ed a circa un terzo dopo il 180.o giorno, un sussidio funerario in caso di loro morte, le cure sanitarie che sono estese anche alle persone della famiglia dell'assicurato e l'assistenza per la maternità e l'allevamento della prole. Nelle cure sanitarie sono comprese l'assistenza medica a domicilio, quella farmaceutica e la ospedaliera, nonchè l'assistenza per la prevenzione delle malattie. Proposte notevoli la Commissione ha formulato per la maternità e l'allevamento della prole. Si assegna una indennità pecuniaria nei giorni in cui la gravidanza ed il puerperio impongono l'astensione dal lavoro ed un sussidio per il periodo di allattamento, sempre che la madre allatti da sè la propria prole: si propone in sostanza un vero premio di allattamento.

Accenniamo, prima di lasciare questo argomento, alla radicale trasformazione proposta della condotta medica, per cui gli attuali medici condotti passerebbero alle dipendenze degli Istituti di previdenza, rimanendo per altro libero l'assicurato di servirsi dell'opera loro e di quella di qualunque altro libero l'assicurato di servirsi del nell'albo dei suddetti Istituti di previdenza.

Per il finanziamento dell'Istituto assicurativo si provvede con contributi (proporzionati, come le indennità assicurate, ai salari percepiti, secondo sei classi di salario) degli assicurati e dei datori di lavoro, in misura eguale fra di essi, e con sovvenzioni da parte dello Stato e dei Comuni. Il complessivo contributo dei primi, assicuratori e datori di lavoro, è pagato con quote quindicinali, a mezzo di apposite marche, e non deve oltrepassare il 4 per cento del salario medio annuo percepito dal socio, rimanendo la eventuale eccedenza a carico dello Stato e dei Comuni, che versano alla Cassa Nazionale quote fisse per ogni inscritto agli Istituti di previdenza.

Le nuove proposte, infine, tendono a collegare tutte le provvidenze sulla assicurazione sociale, adottate e da adottarsi, in modo che in qualunque periodo ed evenienza della vita, il lavoratore sia sicuro del proprio domani. Così il socio malato se divenuto intanto invalido, riscuoterà senza interruzione i sussidi per l'una e l'altra forma assicurativa di malattia, cioè, d'invalidità.

Si propone, per il coordinamento con le leggi sugli infortuni nel lavoro, che l'infortunato riscuota giornalmente l'indennità di malattia e che, ove rimanga invalido, la continui a riscuotere come rendita vitalizia, potendosi a questa anche aggiungere l'indennità per gli invalidi, ove il lavoratore sia assicurato anche contro i rischi d'invalidità.

Non è il caso di dare in una breve nota di cronaca maggiori particolari sul funzionamento e l'organizzazione del vasto istituto assicurativo.

Bastano peraltro i cenni suddetti per dare un'idea del complesso e difficile lavoro compiuto dalla commissione che ha dovuto portare il suo esame su questioni demografiche ed economiche che — per effetto della guerra immane — riuscivano sempre più indeterminate e si trasformavano man mano, assumendo continuamente nuovi aspetti.

I lavori compiuti danno un prezioso contributo al problema che lo Stato è chiamato a risolvere: essi sono improntati a quel vivo desiderio, che è nell'animo di tutti, di venire da un lato in aiuto della classi lavoratrici e di condurre dall'altro la nostra Italia ad uno dei primi posti fra le nazioni più progredite nel campo della legislazione sociale.

I danni di guerra e le Terre redente

Quasi ogni giorno vien dato di leggere sui quotidiani qualche articolo sull'argomento. Penoso argomento, invero, che oramai, anzichè incuorare gli animi degli interessati, produce su di loro un legittimo senso di sfiducia e di dispetto! Nè potrebbe essere diversamente, se si consideri che, alla distanza di più di un anno dalla effettiva cessazione della guerra, quella farragine di promesse, di decreti che hanno ora tutta l'apparenza di solenni gabbamenti, con recondita finalità, tutta diversa da quella logica, a nulla ancora approdarono. Commissioni di studio, Comitati parlamentari, Commissioni tecniche, sopraluoghi di Eccellenze, tutto questo incessante susseguirsi di ogni genere di astrusi formalismi, non hanno saputo finora partorire se non quel monco Testo Unico di legge che, lontano dall'aver accontentato coloro che ad esso miravano con fiducia, ha invece, scontentato tutti. Ma, almeno, qualche cosa si era fatto: si pensò malinconicamente. E, se non proprio con criterio di sana equità — che sarebbe una eccezione miracolosa per una legge italiana — si è partorito per lo meno quel tanto che, umanamente potevano offrire le grette menti dei nostri legislatori.

E con un sospiro di santa rassegnazione i cittadini italiani che, non solo diedero le loro forze più vive e più sane alla guerra, così, come ogni altra regione d'Italia, ma che, obbligati a ramingare un lungo terribile anno per la penisola — non dappertutto squisitamente ospitale, — ritornando al sospirato paese natio trovarono distrutto, depredato, arso ogni loro avere; con un sospiro di santa rassegnazione dicevo, si adattavano alla grettezza ingenita del poco famoso Testo Unico.

Ma questa rassegnazione sembra essere stata opportunamente interpretata dal Governo quale atto di ingenua sottomissione. E, chi pecora si fa, lupo la mangia.

Sappiamo — e sarebbe invero ozioso ripeterlo — quale applicazione fu data fin qui alla legge. Mal compresa — perchè conformata per eccellenza allo scopo — dagli organi che erano stati chiamati ad eseguirla, essa è stata fin qui bistrattata di santa ragione; e, ciò che è peggio, sono stati con lei bistrattati tutti coloro che, più credenzoni degli altri, prestandole fede, sono ricorsi a quella legge con la vaga speranza di gustarne gli effetti..

Un diluvio di lagni, di proteste, di grida, sorse da ogni parte non appena gli Intendenti di Finanza, ponendo mano alla legge, si dimostrarono affatto intendenti di quel provvedimento legislativo. A sedare gli spiriti occorse l'intervento dello stesso Ministro per le Terre... vorrei dire disgraziate; e con le solenni promesse, tanto famigliari alla bocca di quei signori, intese di quietare gli animi fin qui pur sempre tanto remissivi, di questo popolo pecorone.

Altri studi, altre ponderazioni ed altri decreti «illustrativi» (come se il Testo Unico fosse scritto in lingua sanscrita) vennero promessi. Ed a quelli (oh! vedrete!) seguirà il diluvio d'oro, ad accontentare tutti.

Ma intanto, un anno e due mesi dopo la cessazione della guerra, i nostri poveri paesi sono ancor sempre gli stessi! Le blande opere fin qui eseguite per opera del Governo, non servono certamente a dimostrare che si sia esagerato, dicendo che le Terre Liberate sono oggi nello stesso miserevole stato in cui le lasciò la guerra. Sostenendo il contrario, si dimostra in buona od in mala fede, di non aver conosciuto, prima della guerra, la floridezza invidiabile del nostro Veneto e del nostro Friuli.

Se poi si oltrepassa quella linea che segnava l'antico confine col distrutto impero Austriaco, ci si presenta agli occhi non minore la miserabilità dei luoghi, la paralisi completa dei commerci e delle piccole industrie. E in quei paesi, lo sconforto, il disgusto, la sfiducia sono anche maggiori e forse anche più legittimi! Non è certamente questa l'ambita redenzione! Chè, anche volendo considerare con la più sensata e calma ponderazione la insormontabile ed assoluta naturale conseguenza di certi fenomeni derivanti da una sì immane guerra, pur tuttavia rimangono ancor sempre nettamente visibili la negligenza e più l'incuranza quasi completa del nuovo Governo per quei paesi; ai quali — anche dal lato di una sana politica — doveva intervenire pronto il soccorso dello Stato a sorreggere siffatta prostrazione di animi e di cose.

Si è deciso, dopo non breve ponderazione, di «regalare» a quelle popolazioni redente un ragguaglio un po' migliorato del primo, per il cambio della sua valuta. Non neghiamo che la decisione non è disprezzabile; ma essa è ben lungi dalla legittima aspirazione dei cittadini della nuova Italia. Nè ci persuadono le concioni dei nostri grandi economisti, che vorrebbero farci intendere qualmente tuttociò che ci fu accordato dallo Stato lo dovremmo considerare quale un munifico regalo. Allora, addio idealità di redenzione; a meno che questa non debba essere compresa unicamente nel suo senso più astratto, che sarebbe poi un vero non senso.

Ma è ozioso oramai parlare dell'ineluttabile passato. Siamo in argomento di danni di guerra e ci preme, quindi, parlare ancora di ciò.

Mai — neppure incidentalmente — ci tocca di riscontrare sulla stampa quotidiana un solo accenno su questo argomento, che riguardi direttamente i paesi redenti.

Nè dall'Alto sarebbe sensato di aspettare una parola. Eppure nelle terre redente si aspetta con ansia una parola che non suoni mèro vaticinio biblico, ma che sia uno serio preannunzio di provvidenza altrettanto necessaria quanto è necessario lo sviluppo economico e morale di quel paese.

Conosciamo bensì, quale e quanto sia l'uso del sofisticare nei nostri legislatori; e consideriamo — se essi ce lo permettono — con essi loro, a quali complicati problemi politici dell'ora si siano attaccati i minori problemi che ben più facilmente si risolverebbero in vantaggio delle terre redente. La non avvenuta annessione di questi paesi al regno d'Italia è una formalità per lo Stato abbastanza legittima per negare ogni provvidenza concreta alle terre riconquistate. Nè giova osservare che Fiume e Zara distano da certe zone redente più di 500 - 600 km. La risposta sarebbe laconica: o tutto o niente! E intanto i nostri poveri Paesi si arrangino!

Ci vuole quindi pazienza: è una necessità derivata dalla fatalità degli eventi. Forse, i tuoi figli, o popolo redento, potranno finalmente vedere l'inizio di quel risorgimento delle tue terre, che tu fosti costretto ad abbandonare nella loro più intensa floridezza, alla bufera devastatrice della guerra. E poi, bisognerà che tu abitui la tua mentalità troppo ristretta a più vaste considerazioni. Lo Stato ha molte, moltissime altre cose di ben maggiore importanza, cui rivolgere tutta la sua attenzione. I problemi che gli rombano più assordanti e più imponenti agli orecchi, sono di ben altro genere! Abbi pazienza; spera, e vedrai che dal nuovo Istituto parlamentare italiano, se anche in lui non hanno trovato ancora ospitalità i tuoi rappresentanti, o paese tuo eunuco, saprà pensare anche a te ed alla tua concreta e reale redenzione.

Giovanni Posar.

La nuova aula parlamentare

è più sorda della vecchia

ROMA, 13. — L'on. Orlando si è preoccupato della quasi afonicità dell'aula parlamentare, che da ogni parte gli è stata fatta rilevare.

La vecchia aula di Comotto era, al paragone, una delizia, ed era costata la decima parte ed anche meno dell'attuale, con tanta solennità lodata ed inaugurata.

L'on. Orlando ha chiesto e chiede suggerimenti per riparare a tale grave inconveniente. Qualcuno gli ha consigliato di far stendere dei fili metallici conduttori della voce.

Ma questo sistema, oltre ad essere di dubbio risultato, offrirebbe una impressione poco estetica.

Altri hanno ripetuto il suggerimento di far costruire una tribuna a destra ed una a sinistra, donde l'oratore parlerebbe rivolto all'emiciclo.

Questo sistema, isolando l'oratore dagli amici, avrebbe anche per effetto di renderlo maggiormente consapevole della sua responsabilità.

Pare che l'on. Orlando stia per decidersi a favore delle due tribune. E noi in nome e per conto di tutte le tribune gli rivolgiamo una preghiera: — La si decida!

Alle ore 8 di questa mattina si spegneva la giovane esistenza del

Dott. RAFFAELE RAGO

di anni 33
Chimico Farmacista

La moglie Maria Luziatti, i teneri figliuoletti Enzo, Dina e Graziella, i genitori, i suoceri, le zie, cugini e parenti tutti ne danno con l'animo affranto il mesto annuncio.

I funerali seguiranno domenica 14 corrente, muovendo alle ore 14 dalla Casa di Cura del Chirurgo dott. cav. Cavarzerani, via Treppo, 12.

Il presente tien luogo di partecipazione personale.

Udine 13 Dicembre 1919.

La notte del 12 alle ore due in seguito a ferita accidentale d'arma da fuoco spirava serenamente, munito dei conforti religiosi l'anima buona di

BRISINELLO TARCISO

da Pontebba

Con l'animo straziato, i genitori, la sorella, il fratello, il cognato Schiano Giuseppe, le nipoti, i congiunti ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione. — Si dispensa dalle visite.

I funerali seguiranno alle ore 15 di oggi in Pontebba.

Avviso d'asta

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario della Pretura di Cividale, destinato con Decreto 5 dicembre 1919 dell'Ill.mo Sig. Pretore di Cividale, deduce a pubblica notizia, per ogni effetto di legge, che, sull'istanza del sig. Cozzarolo Carlo e C. di Cividale, nel giorno **venti dicembre 1919 alle ore nove di mattina,** si procederà alla vendita al miglior offerente, e verso pronti contanti, nei pressi della Piazza Paolo Diacono, mercato di Cividale, di 43 fusti di marsala e del marsala in essi contenuto, di spettanza del sig. Alessandro Camurati di Milano, alle condizioni risultanti dal bando formato dal sottoscritto ufficiale, destinato alla vendita, bando che trovasi depositato nella Cancelleria della Pretura di Cividale.

Cividale, 13 dicembre 1919.

Fachini Gaetano Ufficiale Giudiziario

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da CIVIDALE

Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 12:

Elenco degli oggetti da trattarsi dal Consiglio comunale della seduta straordinaria indetta per lunedì 22 dicembre 1919, ore 14:

In seconda lettura: 1. Domanda dei capi frazione per aumento assegni — 2. Domanda Società Combattenti per un sussidio — 3. Domanda delle bidelle delle scuole rurali per aumento salario — 4. Acquisto macchina da scrivere per l'Ufficio — 5. Proposta di acquistare la riproduzione della medaglia d'onore offerta all'Esercito ed all'Armata — 6. Proposta di acquistare targa in bronzo riproducente il Bollettino di Guerra. — 7. Ratifica delibere di Giunta relative a richieste di lavori al Ministero delle Terre Liberate in conto risarcimento danni — 8. Ratifica delibera Giunta che accorda agli impiegati e salariati la continuazione della indennità di disagiata residenza fino al 31 dicembre corr. — 9. Ratifica delibera Giunta che accorda un sussidio straordinario per un servizio automobilistico Tarcento-Cividale-Cormons. — 10. Trattamento economico agli impiegati e salariati secondo le proposte dell'Associazione Friulana fra i segretari ed impiegati del Comune — 11. Trattamento economico ai medici condotti, secondo le proposte dell'Associazione nazionale dei Medici Condotti — 12. Proposta della Giunta di elevare a trenta il numero dei consiglieri comunali, secondo il disposto dell'art. 278 legge comunale e provinciale — 13. Approvazione fabbisogno acquisto materiale scolastico o richiesta dei fondi relativi — 14. Domanda Giardino infantile per un maggiore assegno — 15. Domanda Società Friulana di Elettricità pel collocamento di una cabina di trasformazione nella via dei Mulinuss. — 16. Domanda del sig. dott. Antonio Carbonaro per l'acquisto dell'area dell'ex-Pescheria — 1. Domanda dei sigg. Bertuzzi Giovanni e Rizzi Edoardo per la cessione in semplice affittanza di porzione del fondo comunale rimpetto la Stazione ferroviaria — 17. Domanda del Consigliere avv. Freschi per la trattazione del seguente oggetto: Decisioni del Consiglio comunale in seguito al risultato nelle sezioni di città delle elezioni politiche del 16 novembre u. s.

Seduta Privata: 19. In seconda lettura: Aumento di stipendio all' Ufficiale sanitario — 20. Nomina delle insegnanti ai posti banditi a concorso.

Da ZUGLIANO

La luce. — Ci scrivono, 13:

Altre volte ebbimo a scrivere sulle colonne di questo giornale, a proposito dell'illuminazione, ma con esito negativo. Da diverso tempo qui il servizio della illuminazione, tanto pubblica, che privata, funziona male.

Nelle vie la luce è limitatissima e ad essa sopperisce, quando c'è, la luna; ma nelle case questo beneficio non è ottenibile e quindi tocca surrogarlo con candele o petrolio, cosa non troppo allegra perchè tutto ciò, oggigiorno è difficile a trovare e poi bisogna pagarlo un occhio della testa.

E allora, ci chiediamo, a che pro' possedere l'impianto e corrispondere quel canone che la Ditta ci ha imposto?

Crediamo che la ditta fornitrice sia la «Manzano» di Lumignacco, che dovrebbe pensare a provvedere in qualche modo.

Intanto il Municipio di Pozzuolo, il quale deve pagare l'illuminazione pubblica, è in dovere di pretendere che il contratto venga rispettato.

Per i privati, poi, crediamo che la Ditta riterrà inutile ogni pretesa di riscossione per un servizio che non fu reso. E per questo sarebbe nell'interesse stesso della Ditta provvedere che lo attuale stato di cose abbia a cessare al più presto.

Da CASIACCO

Il nuovo Prestito e l'Unione Pedemontana Veneta. — Ci scrivono, 12:

L'Unione Pedemontana Veneta, Cooperativa anonima di lavoro a capitale illimitato fra combattenti e lavoratori, per venire incontro allo Stato e contribuire alla riuscita del nuovo Prestito che deve rialzare il Credito dello Stato e restaurarne l'economia, accetta al corso nominale il nuovo titolo emesso dallo Stato, in pagamento delle quote sociali.

Questa concessione costituisce una operazione molto vantaggiosa per i sottoscrittori delle quote sociali della Unione Pedemontana Veneta perchè sborsando solo lire 87.50, possono acquistare una quota sociale del valore nominale di lire cento non solo, ma ancora possono ottenere una avveduta direzione che va affermandosi fra le cooperative di produzione.

L'Unione Pedemontana Veneta fedele al suo patriottico programma in questo momento così grave per l'economia nazionale, con la fiducia che viene dalla esatta comprensione del proprio dovere e delle alte finalità economiche del nuovo prestito, non teme associare i suoi destini a quelli dello Stato in questa operazione finanziaria che deve segnare l'inizio della rigenerazione economica del Paese, ed accetta in qualsiasi quantità i titoli dello Stato.

Da IPPLIS

Caso pietoso. — Ci scrivono, 12:

La sera del 10 corr. un mendicante, certo Del Zotto Giovanni detto Gneul di anni 70 circa di S. Giovanni di Manzano, chiedeva alloggio in una famiglia di qui.

Questa mattina fu colto da malore grave si mandò per il medico che lo trovò affetto da febbre ed ordinò il suo ricovero all'Ospedale.

Il Del Zotto disse che rivoltosi al suo Comune per essere inviato all'Ospedale, gli fu risposto che non era il caso, che gli furono consegnate lire 5 e consigliato di girare per i paesi elemosinando.

Da PORDENONE

Medaglia d'argento al valore. — Dal Deposito dell'86.mo Fanteria è pervenuta a questo municipio che ne fatto la consegna alla famiglia, la medaglia d'argento al valore conferita sul campo al defunto sergente maggiore Gaspardo Luciano nostro concittadino.

Riportiamo, a giusto titolo d'onore, la splendida motivazione:

«Gaspardo Luciano di Pordenone, sergente maggiore del 232 reggimento Fanteria. — Dopo avere lottato alcune ore insieme alla propria compagnia per trattenere il nemico che audacemente attaccava il fianco destro del reggimento, sempre primo dove maggiore era il pericolo dava prova di eccezionale sangue freddo ed incitava i compagni alla resistenza finchè gravemente colpito dal piombo nemico non lasciava la nobile vita sul campo. — Fulgido esempio di elevate virtù militari. — Ansa di Gonfe 15 giugno 1918».

GRAVE DISGRAZIA ALLA STAZIONE. — Informato di una grave disgrazia accaduto alla stazione mi recai sopraluogo. Il treno proveniente da Udine, delle ore 13 nella prossimità di circa 300 metri dalla nostra stazione e cioè allo svolto del ponte Noncello, investiva certa Bossocchio, profuga di Valdobbiadene. La Bussocchio volle attraversare il binario credendo di fare in tempo, prima del passaggio del treno. Ma per fatalità non riuscì nel tentativo essendosi impigliata con la gamba sinistra ad un predellino e fu sbattuta violentemente al suolo. Venne trasportata all'ospedale locale in gravissimo stato. — I medici si riservarono la prognosi.

A domani maggiori particolari.

La contravvenzione di questa notte. — Questa notte dagli agenti di P. S. e dai vigili urbani, fermarono in piazza Cavour, dubitando si trattasse di qualche contrabbando. Poterono constatare che il detto camion era sprovvisto della targa. Ed elevarono la contravvenzione al signor Carlo Zannino meccanico presso la ditta Pauli di Udine.

DA LATISANA
DISGRAZIA MORTALE
TRE BAMBINI UCCISI

Ci scrivono, 13:

L'Impresa Zanolli sta eseguendo dei lavori nel forte di Rivarotta.. Nel pomeriggio di ieri mentre gli operai stavano per andarsene, è avenuta una disgrazia che causò la morte di tre bambini ed il ferimento grave di altri.

Una bomba a mano, imprudentemente maneggiata, esplose con forte detonazione e le scheggie uccisero i bambini Teresa Gamba, Angelo Piton e Angelo Sestrin, e ferirono gravemente i bambini Luigi e Umberto Piton e Sante Sestrin. I feriti vennero trasportati all'Ospedale. Il paese rimase impressionatissimo.

Stamane i carabinieri, andati sul posto per una inchiesta, dichiararono in arresto l'impresario dei lavori sig. Umberto Zanolli.

DA CODROIPO

Riattivazione della sorveglianza notturna. Ci scrivono 13: — Fra breve verrà riattivato il servizio di Sorveglianza Notturna. Speriamo che ciò porrà rimedio al continuo succedersi di furti.

Cooperativa. Si stanno preparando i locali della nuova Cooperativa che si troveranno al pianterreno del Municipio. Per ora la vendita verrà fatta ai soci, che sono già numerosi, e poi si estenderà a tutto il pubblico. — Un plauso sincero a coloro che cooperarono a far sorgere la utile istituzione, che porterà grande sollievo e benessere all'intera cittadinanza.

AGGRESSIONE (ritardata) — Ieri l'altro sera il signor Alfonso Zoratto ritornava da Sedegliano, dove erasi recato per affari e montava la sua bicicletta. Ad un certo punto, un filo, teso attraverso la strada e non visto dal ciclista, per l'oscurità, lo fece capitombolare assieme con la macchina. — Rialzatosi e rimessosi dallo stordimento lo Zoratto si trovò di fronte a due individui che lo aggredirono; il giovane si difese strenuamente e riuscì a mettere in fuga gli aggressori. Quindi risalito in macchina, ritornava sano e salvo a Codroipo, dove denunciava l'aggressione ai R. R. C. C.

La bandiera ai combattenti. — Un gruppo di gentili signorine sta raccogliendo i fondi per offrire la bandiera alla nostra sezione combattenti.

Al Cinema Teatro «Trieste». — Domani alle ore 20 prima rappresentazione di «Fedora».

Da S. DANIELE

I funerali di una piccina. Ci scrivono 13: Una carissima, intelligente e bella bambina di tre anni e mezzo in soli due giorni di malattia si spense l'altro ieri nelle braccia dei genitori e del nonno che l'adoravano.

Essa la piccina, rispondeva al nome di Fernanda Bruni figlia dell'amico nostro Leandro e della signora Biasutti.

Ieri sera ebbero luogo i funerali che per le spiccate personalità di S. Daniele e del numeroso stuolo di amici che accompagnavano la graziosa bambina, riuscirono degni della bontà e della stima che godono i suoi genitori.

Precedevano la carrozza di prima classe, le bambine dell'asilo con bandiera, portanti un grazioso mazzolino di fiori, guidate dall'esimia loro maestra signorina Bianchi, il sacerdote e due bellissime ghirlande.

Seguiva il corteo, il nonno, parenti, congiunti, il signor Pretore, il cancelliere, il sindaco, assessori, il dottor Luxardo, il venerando maestro di musica Bianchi e tanti e tanti amici, quasi tutti ex combattenti.

Ai coniugi Bruni, colpiti nel più grande affetto del loro cuore mandiamo le nostre sincere condoglianze.

Il Maresciallo parte. Il nostro egregio maresciallo dei RR. CC. Enea Roncati, che da poco tempo si trovava fra noi, è stato traslocato a Pontebba.

I nostri più sinceri auguri all'ottimo funzionario.

DA GORIZIA

GORIZIA, 13. dic.

LE OPERETTE AL «VERDI»

Col 16 corr., comincierà a debuttare sulle nostre scene nel Teatro «Verdi», la compagnia di operette di Federico Boscassi e C.i.

Si rappresenterà per prima la nota operetta: «Casta Susanna».

UNA CONFERENZA SULLA «DANTE ALIGHIERI»

Nella sala superiore del «Verdi» domani domenica, alle ore 18, il chiarissimo prof. Silvio Segalla terrà, sotto gli auspici del Comitato locale della «Dante Alighieri» una conferenza su «Il significato morale e pratico della Dante Alighieri». L'argomento essendo del massimo interesse, si fa assegnamento sul più numeroso concorso.

L'ALBERO DEL NATALE PER L'INFANZIA DERELITTA

Si sta progettando fra persone filantropiche e diversi sodalizi un comitato per allestire l'albero di Natale a favore dei fanciulli del civico Istituto per abbandonati. Si ripeterà così una caritatevole tradizione cittadina del periodo prebellico.

UN'ALTRA VITTIMA DELL'IMPRUDENZA

Cumar Ferdinando, d'anni 26, da Monte S. Vito, per effetto di una granata a mano, ebbe asportata la mano sinistra e si procacciò pure altre lesioni. Fu trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

UN'ALTRA VITTIMA DEGLI AUTOCARRI

Nei pressi di Salcano fu investito da un autocarro il villico Riavez Andrea d'anni 84, da Ternova, che si dirigeva alla volta della nostra città.

Il Riavez per le lesioni riportate dovette essere accolto all'Ospedale.

VARIE

Questa sera, nella sala superiore del «Teatro Verdi» la Lega studentesca di Gorizia dà un trattenimento di danza.

Tempo addietro si annunciava essere ricercato dalla Polizia di Vienna il triestino Secco Alberto perchè complice d'omicidio colà compiuto.

Ora si partecipa dalla Direzione della detta polizia che il Secco è già in possesso della giustizia.

Ogni ulteriore ricerca si rende pertanto superflua.

CRONACA CITTADINA

Danni di guerra
Due ordini del giorno di protesta

I.

Ricordato che il Genio Militare si è prestato assai opportunamente al riatto delle case rovinate dall'occupazione nemica; ma che le liquidazioni imposte ai danneggiati per i lavori compiuti rappresentano cifre sconcordanti con le liquidazioni dei danni di guerra che si vanno compiendo dall'Intendenza di Finanza;

osservato che la stessa sconcordanza si lamenta per le opere che si compiono a cura del Ministero per le Terre Liberate, necessariamente addebitate agli interessati ai prezzi di giornata;

tenuto presente che non pare giusto si creino delle partite di debito a carico dei possesori d'immobili pel semplice ripristino delle cose distrutte o deteriorate;

la Sezione di Udine della Associazione fra i proprietari delle Terre già invase e l'Associazione Agraria Friulana hanno rilevate le difficoltà in cui si trova oggi il proprietario di immobili nei riguardi della liquidazione dei danni di guerra a fabbricati, difficoltà che sorgono dalla disparità di prezzi-base sanzionati per la determinazione del costo delle opere, dal Genio Militare, dagli Uffici tecnici dipendenti dal Ministero per le Terre liberate, ed infine dall'Intendenza di Finanza; credono doveroso di mettere in rilievo tale contraddizione, e fanno voti che l'anormalità lamentata sia tolta, unificando i prezzi unitari applicabili dalle Intendenze di Finanza con quelli degli altri uffici tecnici suddetti;

chiedono che l'unico prezzo di liquidazione corrisponda alle reali condizioni del mercato e che in nessun caso, il valore delle opere di semplice ripristino compiute dal Genio Militare o dagli Uffici tecnici del Ministero delle Terre liberate abbia ad importare un addebito superiore all'indennità concessa a titolo di integrale restaurazione dall'Intendenza di Finanza.

Associazione Proprietari Terre già invase (Sezione di Udine) — Associazione Agraria Friulana.

II.

La Sezione di Udine dell'Associazione fra i Proprietari delle Terre già invase e l'Associazione Agraria Friulana,

di fronte ai vivaci reclami per la sospensione del pagamento di anticipi sui danni di guerra già liquidati, specie per quanto riguarda le denuncie dei mobili fatte dalle classi meno abbienti,

tenuti presenti i disagi in cui, nell'attuale stagione, si trovano tante modeste famiglie che non poterono ancora ricostituire il loro indispensabile arredamento domestico asportato o rovinato dall'invasore,

fanno voti perchè vengano con la maggior possibile sollecitudine forniti alla locale Intendenza di Finanza i fondi necessari per tali pagamenti.

Associazione Proprietari Terre già invase (Sezione di Udine) Associazione Agraria Friulana.

Neo dottore

Alla Libera Università di Ferrara ha brillantemente conseguita la laurea con la tesi: «Il matrimonio in Friuli» di dottore in giurisprudenza il sig. Giuseppe Della Savia, al quale facciamo i nostri più fervidi auguri e rallegramenti.

Vendita farina

L'Ufficio approvvigionamenti del Comune ci comunica che trovasi in vendita, presso i negozi del Forno Municipale e Cooperativa Friulana farina di granone nostrano a cent. 80 il kg., senza tessera.

Direzione militare Lavori prov. di Udine

Udine, 13 dicembre 1919

On. Direzione del «Giornale di Udine»

Le sarei grato se Ella vorrà compiacersi pubblicare la seguente rettifica a quanto asserisce la corrispondenza da Nimis circa la frana di Ramandolo nel N. 284 del giornale in data 13 corrente.

E' inesatto che questa Direzione siasi rifiutata di provvedere ai lavori inerenti alla frana fra Nimis e Ramandolo, allegando di aver fatta la consegna dei lavori stessi all'Ufficio delle Terre Liberate.

La verità si è che non si è potuto provvedere per i seguenti motivi:

1) La frana non ha nulla a che vedere colla strada che l'attraversa riattata dal Genio Militare ed è prodotta da ben altre cause: i lavori inerenti sono di competenza del Genio Civile.

2) Le riparazioni alle opere murarie della strada (d'altronde di ben scarsa importanza in rapporto ai lavori occorrenti per fronteggiare il movimento delle terre) sono ora di competenza dell'Ufficio Tecnico provinciale al quale venne passata in consegna la strada stessa, per essere la Scrivente in scioglimento.

3) Per il motivo di cui sopra questa Direzione colla massima buona volontà trovasi nell'impossibilità di intraprendere dei nuovi lavori.

Colla massima stima, della S. V. obbl.mo

Il Tenente Colonn. Direttore
F. Zavattaro.

R. Istituto tecnico
Il deplorevole ritardo nella riapertura delle lezioni

Nella seduta del dieci corrente il Consiglio dei professori del nostro Istituto Tecnico ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Preside ed i professori del R. Istituto Tecnico di Udine, a proposito del deplorato ritardo nella riapertura dell'Istituto stesso, ricordano come essi, per be ndue volte si siano riuniti per protestare contro la noncuranza dell'autorità, nell'affrettare lo sgombero dei locali dell'edificio di Piazza Garibaldi, una prima volta nella seduta finale del luglio p. p. l'altra il venti settembre. Ricordano inoltre come in questa, con vibratissimo ordine del giorno, abbiano declinata ogni responsabilità circa i danni derivanti alla Scuola da previste sospensioni delle lezioni, riconoscono come a tali loro premure non abbiano adeguatamente corrisposto quelle dell'autorità; portano a conoscenza del pubblico come per il funzionamento più rudimentale dell'Istituto manchi il sufficiente arredo necessario per circa mezzo migliaio di alunni; invitano, infine, le famiglie degli interessati a rivolgersi alla predetta autorità per ottenere quell'affrettamento nei lavori che essi, preside e professori, non hanno con le loro pratiche, potuto in tempo ottenere».

*

La Presidenza avverte che, non essendo ancora messi in pieno assetto i locali per poter riaprire l'Istituto prima delle feste natalizie, non si riprenderanno le lezioni. Del giorno del loro inizio si darà, a suo tempo, apposito avviso.

Festa simpatica

Domenica scorsa ebbe luogo, nell'abitazione del sig. Anzuino Giuseppe, agente investigativo, una simpatica festa. Fu celebrato il battesimo del suo figlio Mario. Intervennero alla intima festa il sig. De Vito Gaetano vice-segretario di P. S. con la signora, il cav. dott. De Biasi, i coniugi Vendrame ed altri funzionari.

Posti per meccanici

L'Ufficio di Collocamento di Udine offre posti per due capi meccanici, per due importanti stabilimenti, uno di tessitura ed uno di tintoria. Essi devono essere capaci per la distribuzione e la sorveglianza del lavoro, — avere conoscenza del tornio, specie quello della tintoria, che dovrà saper tornire cilindri di calandre — aver conoscenza dei rispettivi macchinari e cognizioni meccaniche di elettricità (teorica e pratica).

Per ulteriori informazioni presentarsi all'Ufficio.

Ancora per la luce

Riceviamo e pubblichiamo:

Ancora dobbiamo protestare perchè la via Palestro, via frequentata e non troppo fuori di mano, è lasciata tuttora al buio.

Non si chiede illuminazione a giorno, ma almeno qualche lampada che permetta ai cittadini di rincasare anche la notte, senza pregiudicare la loro incolumità.

Rapinato

Il sig. Clochiatti Augusto, abitante in via A. L. Moro, mentre, sere fa ritornava, verso le 19,30 da Colugna, presso il Cotonificio venne fermato da due sconosciuti vestiti da soldati, ma senza nessun distintivo, che lo derubarono del portafoglio contenente circa cinquecento lire.

Riguardo ai rapinatori il Clochiatti non seppe dare nessun indizio.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«LA RAFFIOA» di Bernestein

Ieri sera la bravissima compagnia drammatica del cav. Amedeo Chiantoni ci ha dato una simpatica ed affrettata esecuzione della commedia in tre atti di Henry Bernstein.

Il lavoro drammatico, che pure basato su di una favola non peregrina, ha di buono tanto il dialogo, che la scenoggiatura e l'uditorio foltissimo, che esauriva completamente il teatro ha gustato la commedia ed ha festeggiato tutti gli esecutori, grazie ai quali, e per la loro superba interpretazione, il lavoro acquistò maggior pregio. Specialmente al cav. Chiantoni, che ha impersonato con raro talento la parte di «Riberto», all'esimia signorina Alfonsina Pieri, che con vera arte e con la solita grazia squisita ha fatto della parte di «Elena» una creazione rara.

Questa sera replica di «Mister Wu».

Lunedì serata in onore della Pieri con la tragedia di d'Annunzio: «La fiaccola sotto il moggio». G. V.

Teatro Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Emozionante e bella la pellicola cinematografica. Ottimo il programma di varietà che venne applaudito con calore dal numeroso pubblico che gremica il simpatico ritrovo. Bebè brillava per la sua grazia — Maggiolina per il suo brio. Bene la De Mary e la Luison. Lolisella continua il suo successo e merita anche ieri sera vivissimi applausi per la sua simpatica voce. Ragusa è il mai abbastanza lodato papà dello spirito con il suo repertorio strappa applausi e bis continui. — Per Ida Bella ogni lode è superflua; è miliarda nelle sue magnifiche canzoni che trasportarono il pubblico ad applausi frenetici. — Oggi alle ore 16 straordinario mattinèe.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

... E DOPO?

La magnifica azione drammatica di FEBO MARI ha non solo incontrato il pieno gradimento del pubblico, ma lo ha addirittura entusiasmato. La novità della trama, la varietà degli episodi, il loro interessi originale e suscitatore di continue ansie e di curiosità abilmente avvinta e tenuta fino allo scioglimento, fanno di questa films una vera concezione artistica.

Oggi seguitanno le repliche dalle ore 15 in poi.

Piazza Umberto I.

GRANDE CIRCO EQUESTRE
Montico-Caveagna-Casartelli
Direttore G. Montico

Oggi due grandi «matinèe» infantili ore 3, ore 5.30, coll'intervento di tutti gli artisti. Unico ritrovo morale per il divertimento delle famiglie.

Questa sera ore 20.30 spettacolo «monstre», con sempre numeri cambiati.

STATO CIVILE

dal giorno 7 al giorno 13 Novembre

NASCITE

Nati vivi maschi 14 — femmine 18 — Nati morti maschi 1 — femmine 1 — Esposti maschi 5 — femmine 4 —

Totale Nati N. 43

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Nadalutti Ferdinando operaio con Pravisani Anna casalinga — Turri Guerrino agricoltore con Cossettini Anna casalinga — Pinto Antonio commerciante con Gremese Maria casalinga — Job Giovanni elettricista con Vicario Maria casalinga — Villa Francesco impiegato con Cimenti Teresa casalinga — Sebastianutti Giuseppe fabbro con Tubaro Rosalia tessitrice — Carguelutti Giacinto sellaio con De Vit Irma casalinga — Sicotti Domenico ferroviere con Folliero Maria casalinga — Sacco Adriano impiegato con Biancuzzi Clotilde insegnante — Pobbi Antonio mugnaio con De Faccio Anna casalinga — Locatelli Giuseppe ufficiale Regio Esercito con Giaretta Annita civile — Franzolini Augusto operaio con Topinardi Vittoria casalinga — Chiesa Venanzio possidente con Bertoli Marianna agiata.

MATRIMONI

Bucciol Paolo Primo falegname con Magnani Angela casalinga — Barbetti Ancs agricoltore con Vittorio Giovanna casalinga — Panigi Ugo agente di beni con Marchesi Lucia civile — Zusi Alfonso meccanico con Armelin Maria commessa — De Nipoti Alberto falegname con Zuiani Luigia casalinga — Festa Carlo possidente con Venturini Roma Anna casalinga — Buiatti Amedeo facchino con Serosoppi Anna setaiuola — Zorzi Vito muratore con Tolo Rosa casalinga — Marroni Ernico impiegato con De Stallis Anna civile.

MORTI

Pussini Emilia di Giuseppe di anni 30 casalinga — Del Forno Caterina fu Lorenzo di anni 42 casalinga — Pastore Furry Flora fu Giovanni di anni 81 casalinga — Greatti Italiana di Rosa di mesi 9 — Trangoni Geremia fu Antonio di anni 47 agricoltore — Minen Lino di Luigi di giorni 8 — Rago Raffaele di Vincenzo di anni 31 dottore in chimica farmacia — Duria Anna di Giovanni di anni 47 casalinga — Tummino Salvatore di Giuseppe di anni 21 soldato — Salvador Rosa fu Giacomo di anni 42 casalinga — Perissutti Vittorio fu Pietro Antonio di anni 53 muratore — Rubaj Teodor di Imko di anni 27 prigioniero di guerra — Driussi Teresa fu Valentino di anni 53 casalinga — D'Agostini Giovanni fu Francesco di anni 68 bracciante — Gori Umberto di Giuseppe di anni 20 macellaio — Michele Clemente fu Francesco di anni 32 impiegato — **Totale morti 16** dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

Generale agitazione in Polonia
PER LA GALIZIA ORIENTALE

VARSAVIA, 11. — **Una nota ufficiosa dice che la Polonia tutta senza distinzione di partiti si dichiara contraria alla decisione della Intesa per la concessione provvisoria per 25 anni della Galizia Orientale. Dalle città e dalle campagne giungono notizie di manifestazioni di protesta. Dappertutto hanno luogo dimostrazioni patriottiche.**

A Varsavia si è tenuta una assemblea di protesta del partito democratico nazionale. Anche il consiglio direttivo del partito socialista ha tenuto un comizio nel quale è stato approvato ud ordine del giorno che respinge il trattato e lo stato per la Galizia Orientale.

Il dissenso fra Wilson e Garfield
PER LO SCIOPERO DEI MINATORI

WASHINGTON, 12. — L'amministratore dei combustili Garfield ha rassegnato le sue dimissioni a Wilson, non essendo in accordo con lui in massima sulla soluzione dello sciopero dei minatori di carbone.

Le severe restrizioni
per le importazioni in Germania

ROMA, 13. — Il Governo tedesco, al fine di rendere più efficaci i divieti di importazione in Germania, finora elusi su vasta scala per via del contrabbando ai confini, ha decretato che le merci importate senza regolare permesso in violazione dei divieti, sono soggette alla confisca senza indennizzo alcuno. La confisca può operarsi in ogni tempo ed anche nell'interno del paese.

La ritirata della "divisione di ferro"
un accordo fra Lituani e lettoni

KOWNO, 10. — Un comunicato ufficioso dice:

La «divisione di ferro» tedesca si reca attraverso la regione di Zenaltja, nella Lituania del nord, terrorizzando lungo il suo cammino la popolazione. Il generale Niessel comunica che Eberhardt ha rifiutato di costringerli il piano di evacuazione della divisione, che gli alleati hanno imposta, impedendo così il controllo della marcia, e che egli rigetta la responsabilità di quanto sta accadendo, su Eberhardt.

COPENAGHEN, 12 — Si ha da Kowno:

La missione militare politica lettone ha concluso una convenzione col governo lituano contro Eberhardt e il tedeschi. Ha pure trattato questioni politiche ed economiche.

I lituani hanno occupato Schaulen.

Il direttore di polizia di Metz
trecavo col Governo tedesco

PARIGI, 12. — L'«Echo de Paris» ha da Metz:

Von Kolfer, direttore della polizia a Sarrebruck e il suo sostituto Salm, furono dispensati dalle funzioni ed espulsi ieri dai territori occupati, per ordine di Foch. Sarebbero stato scoperti documenti compromettenti, che avrebbero illuminato le autorità francesi sugli atteggiamenti del direttore di polizia, che era finora tenuto in considerazione dalle autorità militari occupanti.

I vani tentativi di Carlo d'Asburgo
per trovare un soggiorno in Boemia

PRAGA, 11. — L'incaricato degli affari esteri czeco-slovacchi all'Aja, Bozinow, da notizie ai giornali czeki di trattative che egli avrebbe avuto con il prof. Bouvier di Ginevra, e col principe Sisto di Borbone, i quali nel gennaio 1919 si indirizzarono a lui a Parigi, all'Albergo «Lutetia», pregandolo di usare la sua influenza affinchè il dott. Kramarz e il dott. Benes intervenissero in favore dell'ex-imperatore Carlo e della sua famiglia presso Wilson e presso l'Intesa che avrebbero dovuto permettere agli Asburgo di stabilirsi in Boemia.

Il dottor Kramarz e Benes avrebbero parecchie volte respinto categoricamente queste pretese poichè il Governo czeco-slovacco non desiderava affatto un soggiorno permanente di Carlo in Boemia.

Le riserve del democratici
per la Lega delle Nazioni

PARIGI, 13. — La «Chicago Tribune» riceve da New York che il senatore Hitchook in un discorso colà pronunciato, ha reso noto il testo delle sei riserve che saranno accettate dal partito democratico, a cui appartiene e da cui fu eletto il Presidente Wilson. Si crede che la dichiarazione di Hitchook esprima la opinione del presidente e che il Governo abbia fatto così un primo passo per uscire dalle difficoltà attuali.

Ecco le riserve accettate dal senatore Hitchook:

1. Gli affari esteri degli Stati Uniti non saranno mai sottomessi alla Lega delle Nazioni — 2. La dottrina di Monroe non sarà invocata per le clausole del trattato — 3. Nel caso che gli Stati Uniti fossero intricati in una contestazione con una nazione che abbia delle colonie, il voto di tali colonie non sarà ammesso. — 4. I poteri del congresso di dichiarare la guerra rimangono intatti — 5. La Lega delle Nazioni non avrà alcun diritto di controllo sull'esercito e sulla marina americani — 6. Nel caso in cui gli Stati Uniti si ritirassero dalla Lega, saranno i soli giudici che potranno dichiarare se i loro obblighi sono stati compiuti.

Un'intervista dell'on. Scialoja
sulla questione di Fiume

LONDRA, 13. — La «Pall Mall Gazette» pubblica l'intervista di un suo redattore con l'on. Scialoja.

Il ministro italiano si è, evidentemente, soprattutto, preoccupato di tranquillizzare il pubblico inglese sulle condizioni attuali dell'Italia, assicurando l'intervistatore della solidità delle nostre istituzioni e del fatto che il bolscevismo è seguito da una infima minoranza della popolazione.

Venendo a parlare della questione di Fiume, l'on. Scialoja ha detto che questa città è considerata come l'avamposto dell'italianità e che per tale ragione l'opinione popolare in Italia, che è altamente patriottica, ne ha sposato la causa rendendo difficile la soluzione del problema agli uomini di Stato, i quali solo oggi nella poco invidiata posizione in cui si è trovato Salomone quando ha dovuto decidere fra due madri.

L'on. Scialoja ha infine espresso la convinzione che sarà possibile persuadere gli elementi estremisti a tornare sul sentiero più moderato della questione dell'Adriatico, poichè dopo tutto coloro che hanno agito con D'Annunzio sono degli eccellenti patriotti, che si sono lasciati trascinare dal loro entusiasmo. Quando la questione adriatica sarà risolta, la calma subentrerà negli animo degli italiani, che non tarderanno a riprendere la loro consueta esistenza.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 1.45 — 7.25 — 11.17 — 18.40.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.
Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.15 — 18.30.
Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.
Cividale-Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-Villa Santina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 18.2 — 22.22.
Trieste-Cormons-Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.
Tarvisio-Udine: 9.54 — 16.10 — 22.16.
Cividale-Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12.35 — 20.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.50 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7.30 — 8.10 — 8.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25.
Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.